

**NT+DIRITTO****Pene sostitutive, domanda in tutte le fasi dei processi in Il grado**

Con la Riforma Cartabia la domanda può essere fatta anche nella fase

finale della discussione

di Paola Rossi

La versione integrale dell'articolo su:

ntplusdiritto.ilsole24ore.com

I passaggi chiave

Italia 22° contraente

L'Italia ha ratificato il 15 settembre scorso la Convenzione di Vienna, in virtù della quale diventerà venerdì 15 dicembre il 22° Stato contraente "Hallmarking". Gli uffici di controllo italiani autorizzati ad applicare il Marchio comune di controllo della convenzione saranno i laboratori metalli preziosi delle Camere di Commercio di Alessandria, Arezzo e Vicenza.

Commercio e sicurezza

L'obiettivo della Convenzione sulla punzonatura (nota anche come "Convenzione sui metalli preziosi") è facilitare il commercio di articoli in metalli preziosi mantenendo il commercio equo e la protezione dei consumatori.

Il ddl Made in Italy

il ddl, ora all'esame del Senato, è l'occasione per prevedere l'obbligo di marchiatura Made in Italy per la filiera nazionale.

ne e della fabbricazione orafa, anche alla luce della prevedibile crescita dei volumi sull'export dei gioielli italiani favorita dalla Hallmarking Convention.

Per questo appare di fondamentale importanza prevedere, con il Ddl in esame, la revisione del Dlgs 251/99 e del Regolamento DPR 150/2002 in materia di titoli e marchi di identificazione dei metalli preziosi. Con l'obiettivo prioritario di agevolare, in concreto, la tutela del consumatore finale circa la qualità e l'origine dei prodotti orafitaliani limitando i rischi di contraffazione e frode.

Come già osservato da A.N.T.I.C.O. (Associazione Nazionale Tutela Il Comparto Oro e Centro Studi normative) che ha perorato la causa presso il Mimit, l'ambizione è quella di introdurre, previa modifica dei citati testi di legge, l'obbligo di imprimere, sui gioielli prodotti in Italia, un marchio recante la dicitura «Made in Italy» a tutela, sia delle aziende italiane produttrici che esportano in tutto il mondo, sia dei consumatori finali.

Questo è oltremodo necessario perché, per effetto di una normativa vetusta, può accadere che manufatti orafi realizzati da aziende italiane e destinati alla commercializzazione in mercati esteri, varchino i confini nazionali in assenza di qualsivoglia marchio identificativo dell'effettivo produttore nazionale senza garantire la certificazione della reale paternità e origine nel paese di destinazione. Allo stesso tempo, può verificarsi che i gioielli fabbricati all'estero ed importati in Italia acquisiscano, di fatto, la paternità di fabbricazione italiana in sostituzione alla vera e propria origine estera. L'introduzione di un marchio, quindi, che dimostri l'effettiva manifattura italiana del gioiello consentirebbe al mercato di venire a conoscenza, in modo chiaro, della titolarità e delle informazioni sull'origine degli oggetti preziosi, tutelando la produzione italiana nel mondo.

Presidente ANTICO

© F. COCCONE/PIRELLA

Hallmarking Convention e Ddl «Made in Italy» doppia chance per l'oro

Commercio di preziosi

Accordo di Vienna in vigore da venerdì: frontiere veloci per le produzioni garantite

Nunzio Ragno

La riforma della disciplina sui titoli e marchi dei metalli preziosi e l'introduzione di un marchio di origine italiana sono misure chiave che il Ddl "Made in Italy" dovrebbe prevedere per garantire la valorizzazione e la tutela dei gioielli italiani nel mondo.

Obiettivi che assumono ancor più rilevanza in vista dell'adesione dell'Italia alla Convenzione di Vienna (Hallmarking Convention) - il 15 dicembre - che renderà più sostenibile

e sburocratizzato il commercio internazionale degli oggetti preziosi recanti il «marchio comune di controllo» evitando, così, l'esecuzione di ulteriori controlli e/o marchiature nei Paesi di destinazione aderenti alla convenzione.

Il 7 dicembre scorso la Camera dei Deputati ha approvato il Disegno di Legge sul "Made in Italy" (atteso ora all'esame del Senato), con disposizioni organiche per valorizzare e promuovere le produzioni italiane e le bellezze storico artistiche come fattori da preservare e trasmettere per la crescita dell'economia del Paese e delle imprese; il tutto, prevedendo, tra l'altro, specifiche misure settoriali a sostegno delle principali filiere di eccellenza italiane, compresa quella dei prodotti orafi.

Il provvedimento, dunque, è un mezzo che può segnare il punto di svolta per il settore della produzio-